

APPROPRIATEZZA: NON PER DECRETO MA PER SCELTA

Responsabile Editoriale
Renato Cozzi

Appropriatezza e qualità sono due valori interconnessi: l'appropriatezza clinica (prescrizione di *test*, trattamenti e procedure) è basata sul rapporto tra benefici e possibili rischi; non è solo un problema che riguarda l'utilizzo eccessivo delle risorse ma anche l'utilizzo scarso o scorretto.

Da alcuni anni *Choosing Wisely* a livello internazionale e *Slow Medicine* in Italia hanno puntato il dito su questo problema che, finalmente, adesso sta venendo all'attenzione della comunità tutta. Nel mondo scientifico è cresciuta la preoccupazione che spesso vengano prescritti *test*, trattamenti e procedure in modo inappropriato, sia per cautelarsi da ipotetiche rivalse, sia per accontentare le richieste dei pazienti che per molteplici altre ragioni.

Il Progetto "Fare di più non significa fare meglio" lanciato da *Slow Medicine* alcuni anni fa con le "Liste di Inappropriatezza di cui Medici e Pazienti dovrebbero parlare" sottolinea con garbo il problema, la cui misura è testimoniata dal fiorire delle Liste (hanno aderito finora 27 società scientifiche tra le quali la nostra). È bene sottolineare, anche se si tratta di un'ovvietà, che **il significato ultimo del messaggio di *Slow Medicine* non è quello di tagliare l'offerta di salute, ma di regolamentarla secondo logiche sobrie, rispettose e giuste, condivise tra Medici e Pazienti; l'obiettivo ultimo è quello di offrire al paziente il test o la cura giusta al momento giusto, non di più ... ma neppure di meno.**

Il rischio vero è che, stante i tempi che viviamo, in questa dialettica si inserisca chi regola l'amministrazione delle risorse, operando tagli lineari che non tengano conto del vero significato del problema e utilizzino l'occasione per ridurre "inappropriatamente" i costi della Sanità a scapito di tutti, Pazienti e Medici.

La responsabilità delle scelte al fine di evitare *test* e procedure superflue è esclusivamente medica e nello stesso modo deve essere del Medico il diritto/dovere di suggerire eventuali altre priorità dove indirizzare i risparmi realizzati (per esempio cure domiciliari per malati cronici, terminali, disabili, ...).

Il consiglio direttivo di *Slow Medicine*, dopo quello già emanato nel settembre 2015, ha emesso un nuovo recente comunicato riguardante il decreto del Ministero della Salute: "Condizioni di erogabilità e indicazioni di appropriatezza prescrittiva delle prestazioni di assistenza ambulatoriale erogabili nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale", per esprimere le proprie perplessità e per sottolineare il diverso approccio nei confronti dell'appropriatezza clinica messo in atto da *Slow Medicine* attraverso i propri progetti.

Slow Medicine ritiene che la cosiddetta "appropriatezza prescrittiva" secondo regole stabilite da provvedimenti governativi, con l'unico obiettivo dichiarato di ridurre i costi e con minaccia di sanzioni per i medici che non le rispettano, non solo rappresenta un implicito razionamento e un attentato alla professione medica, ma danneggia la relazione medico-paziente e trasmette al cittadino il messaggio che solo grazie a un pagamento extra potrà garantirsi quelle prestazioni.

Le **perplessità di *Slow Medicine* nei confronti del Decreto Ministeriale** fanno riferimento alle **modalità** (decreto "calato dall'alto", senza confronto con i professionisti demandati ad applicarlo) e alla **sostanza** (impostazione burocratico-amministrativa, errori, difficoltà interpretative e applicative, minaccia di sanzioni, ...).

Dobbiamo lavorare per una nuova alleanza Medico-Paziente, per una Sanità più giusta ed equa, una Sanità per tutti. La salute ha costi esorbitanti e le risorse non sono infinite; **bisogna declinare bene il rapporto tra il diritto alla salute del Singolo e quello dell'intera Comunità.**

Questo messaggio, forte, difficile da comprendere, deve essere metabolizzato sia da parte dei Medici (e non solo dei Privati ma anche di Ospedali e ASP, aziende con obiettivi di bilancio e quindi "obbligate a fatturare" prestazioni) che possono veder lesi i propri interessi che dei Cittadini, abituati a una Sanità diversa (*screening* di ogni tipo, *check-up*, visite periodiche, terapie preventive ...) ed educati all'"abbiamo fatto tutto il possibile".

È un cambio di direzione al quale siamo chiamati, una mutazione necessaria; allora è opportuno farsi trovare preparati per indirizzare la Sanità 2.0 nella direzione giusta, tenendo stretto il timone e correggendo la rotta che altri ci vorrebbero imporre.

Per saperne di più

1. [Choosing wisely.](#)
2. [Slow Medicine.](#)
3. Ministero della Salute: Appropriatezza prescrittiva, il [Decreto in Gazzetta.](#)



Marco Attard (mattard@libero.it)
AO Ospedali Riuniti Villa Sofia – Cervello, Palermo